



COMUNE DI CUNEO

CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto n. 6

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CAPIGRUPPO VERNETTI MARCO (DEMOCRATICI PER CUNEO), ARNEODO GIANCARLO (CUNEO SOLIDALE), PELLEGRINO VINCENZO (CUNEO PIU'), GIRAUDO DOMENICO (CENTRO LISTA CIVICA) E COLLIDA' ENRICO (UDC - CRESCERE INSIEME) IN MERITO A: "DIFESA DELL'AZIENDA CUNEESE DELL'ACQUA" -

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE

- l'Azienda Cuneese dell'Acqua S.p.a., di cui il Comune di Cuneo è azionista di riferimento, gestisce il servizio idrico integrato in 69 Comuni della Provincia di Cuneo, su una vasta area che va dalle aree montane sino alla pianura a valle del nostro Comune;
- il referendum del 12 e 13 giugno 2011 ha abrogato l'art. 23/bis del D.L. n. 112/2008, che revocava la concessione alle Società pubbliche che entro il 31/12/2011 non avessero ceduto almeno il 40% del capitale sociale a privati, evitando quindi una privatizzazione forzata, peraltro non voluta dai Comuni soci dell'ACDA;
- sempre con detto referendum è stata eliminata dai criteri di determinazione della tariffa del servizio idrico integrato la quota finalizzata alla remunerazione del capitale, quota che per quanto riguarda le tariffe applicate da ACDA non era mai stata prevista.

CONSIDERATO CHE

- l'applicazione delle norme previste dalla Spending review (patto di stabilità, contenimento delle spese, assunzione del personale, ecc.), anche alle società pubbliche e quindi ad ACDA potrebbe avere gravi ricadute sull'attività dell'azienda;
- il Governo ha affidato il servizio idrico integrato alla sorveglianza dell'Autorità dell'energia elettrica e del Gas che ha avviato una prima ricognizione sugli impianti tariffari al fine di giungere entro l'anno in corso all'eliminazione della remunerazione del capitale, in ottemperanza dell'esito referendario, e per fornire un nuovo modello unitario a livello nazionale per la elaborazione delle tariffe;
- nello scorso mese di aprile l'Assemblea di ACDA S.p.a. aveva assunto una delibera con la quale si approvava in via definitiva lo statuto della società consortile COGESI, costituita dalla stessa ACDA S.p.a. e dalle altre due maggiori società totalmente pubbliche della provincia, CALSO S.p.a. e SISI S.r.l.

PRESO ATTO CHE

- la costituzione di tale consorzio, riveste una grandissima importanza perché consente la prosecuzione della gestione pubblica del servizio idrico per circa il 50% della popolazione della Provincia fino al 31 dicembre 2017 e permette economie di scale e sinergie tecnico-operative di particolare interesse alle società che l'hanno sottoscritto;
- l'avvio dell'attività consortile è subordinata alla presa d'atto dello statuto da parte della Conferenza d'Ambito dell'ATO, in applicazione delle delibere di affidamento della gestione, assunte dall'ATO in data 28/01/2008 e 16/01/2009.

RILEVATO CHE

- le prime azioni intraprese dall'Autorità dell'Energia elettrica e del Gas, in materia tariffaria, soprattutto per quanto attiene alla variazione dei periodi di ammortamento delle opere e sui criteri di determinazione degli oneri per la manutenzione delle reti, potrebbero portare a serie difficoltà finanziarie di ACDA;

- parimenti gravi potrebbero essere gli effetti sull'operatività dell'azienda derivanti dall'applicazione della spending review;
- la mancata attivazione del consorzio COGESI, rende più incerta e difficile l'attività di ACDA;
- l'Autorità d'ambito non ha dato seguito alla richiesta di convocazione urgente sottoscritta il 24 aprile scorso dal Sindaco del Comune di Cuneo Alberto Valmaggia, dal Presidente della Comunità Montana Valle Po Aldo Perotti e dal Presidente della Comunità Montana Valle Stura Pierpaolo Varrone, che, in qualità di Conferenzieri, proponevano all'ordine del giorno oltre alla presa d'atto dello statuto COGESI, anche la revoca della delibera n. 15 del 29/11/2010 che concerneva le azioni per l'affidamento del servizio idrico integrato in ottemperanza delle norme contenute nell'art. 23/bis del D.L. n. 112/2008, abrogato dal Referendum popolare.

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

1. a richiedere alla Conferenza d'Ambito la revoca della delibera n. 15/2010, in quanto applicativa di una norma di legge abrogata;
2. mettere in atto una decisa azione nei confronti dell'ATO perché si giunga al più presto al via libera all'attività del Consorzio COGESI;
3. sollecitare il Governo ad un'attenta valutazione delle norme in via di approvazione al fine di non distruggere un patrimonio pubblico qual è l'ACDA, inficiando al contempo l'esito referendario.